



**IL FUTURO INIZIA  
OGGI,  
NON DOMANI.**



**RASSEGNA STAMPA**



**gesco**   
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gesco  
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



**Giovedì 30 Maggio 2019**

## La relazione

# Carceri, Ciambriello: «Il 50% in attesa di giudizio»

Sono 3780 le persone detenute nelle carceri della Campania ancora in attesa di giudizio. È quanto emerge dalla relazione annuale del garante dei detenuti della Regione Campania, Samuele Ciambriello, per il quale «il carcere viene ancora utilizzato come misura cautelare preventiva». È un dato «allarmante» perché, da solo, costituisce il 50% dei reclusi in Campania. Nel 2018, solo a 91 persone è stata concessa la possibilità di lavorare all'esterno mentre a 194 su 4092 è stata concessa la semilibertà. «È opinione condivisa da molti giuristi e addetti ai lavori - ha commentato Ciambriello - quella di intensificare le misure alternative alla

detenzione, per le persone in attesa di giudizio per reati di bassa pericolosità sociale o per chi dovesse ancora scontare un residuo di pena». Non va meglio se, guardando ai dati, si punta agli operatori che quotidianamente lavorano nelle carceri della Campania. Pur essendo prevista in pianta organica la presenza di 4442 agenti di polizia penitenziaria, se risultano in servizio 4254 di cui, «ogni giorno 850 in permesso per malattia». La carenza è di circa 200 agenti. Corre parallelo a questo dato quello relativo alla condizione di sotto organico: nelle carceri mancano educatori, mediatori, medici, psichiatri, psicologi e tecnici riabilitativi. Una carenza compensata in

parte dalla presenta dei volontari: sono in totale 1179 le persone che svolgono attività a favore dei detenuti.

«Costruire nuove carceri non è una risposta, non servono». Lo ha detto Samuele Ciambriello, garante dei detenuti della Campania, in occasione della presentazione della relazione annuale sullo stato dei detenuti nelle carceri regionali. «Più che costruire nuovi istituti di pena - ha aggiunto - occorre valorizzare e ristrutturare strutture già esistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli immigrati**

# Curia, clandestini in fuga: banda addio

Rosanna Borzillo a pag. 29

## La fuga

# Via i migranti irregolari band della Curia addio

► Negato il permesso di soggiorno ► Stop Napoli per otto musicisti oggi l'ultimo concerto del gruppo ma in quattro sono già scappati

**Rosanna Borzillo**

Assane Babou suonerà stasera per l'ultima volta a Massa di Somma insieme con il suo gruppo i "MigrAngels". Per lui e per i suoi amici musicisti si chiude l'avventura italiana. Assane, 32 anni del Senegal, fa parte del gruppo afro-napoletano, costituitosi nel 2016, grazie a don Federico Battaglia. Una band nata nella zona vesuviana, intorno ai centri che si occupano della prima accoglienza dei cittadini stranieri, richiedenti protezione internazionale, e diventata poi punto di riferimento per gli eventi della diocesi

di Napoli: ultima esibizione in duomo al pranzo per i senza fissa dimora, promosso dal cardinale Sepe il 28 dicembre scorso. «In cinque mesi ci siamo decimati», racconta don Federico. Partiti in 16, metà napoletani e metà africani, «in tre sono scappati quando il vento politico è cambiato e si sono resi conto che qui sarebbero stati in pericolo».

### LA LEGGE

La nuova legge ha cancellato il permesso di soggiorno per motivi umanitari che aveva durata due anni. «Al suo posto i permessi di "protezione speciale" ma in

Senegal, ad esempio - spiega il sacerdote - è in atto una guerra di indipendenza interna. Il sud vuole staccarsi dal nord: e questo non lo fa riconoscere come paese in guerra». Così Mballo Mama-



dou Mohammed, 21enne, sabato torna a casa: «Ho imparato bene l'italiano, sono un muratore. Nel mio paese è pericoloso rimanere - racconta - voglio solo stare nella pace e lavorare per restituire qualcosa di buono agli italiani che mi hanno fatto del bene». Ma a Mamadou è stata respinta la richiesta di protezione internazionale. Del complesso musicale - riunito da Paolo Scognamiglio - facevano parte anche Chris Uyi Iyamu (Nigeria) ora trasferito nello Sprar a Casalvelino, e Adams Aigbovia che lavora a Sarno (21 anni, nigeriano). In Germania hanno, poi, trovato rifugio: Aidara Ibrahima (27 anni senegalese) e Nelson (25 anni nigeriano), mentre Ehis (32 anni) si trova in Austria. Don Federico racconta del loro sogno: «L'integrazione tra giovani di diverse nazionalità che vivono nelle nostre zone. Così nigeriani, senegalesi, gambiani, ivoriani, sierraleonesi ed alcuni giovani del territorio avevano dato vita al complesso, formato da cinque percussionisti, otto coristi, un tastierista, un chitarrista». Il gruppo si è esibito ai pranzi per i poveri, presso la cattedrale di Napoli, alla cena delle parrocchie, alla giornata della Vita promossa dalla diocesi

di Napoli, al teatro San Carlo per una serata di beneficenza, nelle scuole e anche, ultimamente, all'incontro di Libera alla Rai. Un lungo elenco di eventi dai quali era venuto fuori anche un disco: "Under the canopy", ovvero: Sotto la tettoia, una sorta di "offerta" di riparo, di accoglienza, di amorevole integrazione.

## I PROTAGONISTI

«Sono felice solo quando suono - dice Assane - in mare non ho visto gli africani, ho visto solo italiani. Alcuni mi hanno picchiato con il casco perché sono nero, ma devo solo dire grazie. Per me era meglio morire a mare o nel deserto che sotto gli occhi di mia madre. Quello che a me piace di più dell'Italia è la libertà». Nel disco si univano tre lingue diverse (italiano, inglese e francese) e altrettanti dialetti (igbo, wolof e napoletano): era questo il sogno. Quasi a significare che Italia e Africa si abbracciano. «Eravamo degli eroi, ora sembriamo criminali - dice don Federico - mi sento di aver tradito questi ragazzi nel loro futuro». Intanto, stasera, con Mamadou canteranno e suoneranno, oltre a don Federico, Ndjoda Frank Arnold, camerunense (30 anni) e Michael Aboyi

(25 anni nigeriano). «Quando sono sbarcato, mia sorella è arrivata con me, - racconta ancora Michael Aboyi - ma era morta. Don Federico mi ha accompagnato a cercare il cumulo di terra con la croce sulla quale era segnato il numero che mi avevano dato. Ringrazio Dio che mi ha dato un'altra possibilità». Perciò stasera, nella villa comunale, lanceranno un ultimo messaggio: «Dobbiamo lavorare sulla cultura dell'incontro, altrimenti non ne usciamo - conclude il sacerdote - i confini Dio non li ha creati; servono solo per farci vivere meglio in comunità non per alzare barriere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AMAREZZA  
DI DON FEDERICO  
«IL VENTO POLITICO  
È CAMBIATO  
LI HANNO DECIMATI  
IN POCHE MESI»**



I CONCERTI Due esibizioni del gruppo dei «MigrAngels», a sinistra al termine di uno show al San Carlo



**In mostra**

# Casa Morra, si punta sull'arte sociale con due progetti di Pietroiusti e Longobardi

È tempo di grandi fermenti a Casa Morra-Archivio d'Arte Contemporanea, che in questi giorni vede la presenza di due percorsi finalizzati al discorso sulla memoria, sul territorio e sull'interazione sociale. Nell'antico complesso di Materdei, infatti, da un lato è appena partito il progetto «Sapere i Luoghi» guidato dall'artista Cesare Pietroiusti, con il quale 20 partecipanti compresi tra i 18 e i 29 (fra cui anche i giovani Neet in condizione di non-studio e di non-lavoro). daranno vita ad un macro-opera unica divisa in sei atti. Dall'altro la curatrice Lucrezia Longobardi presenterà domani la seconda mostra del ciclo «Lo spazio esistenziale. Definizioni», il cui oggetto primario si articola in un percorso espositivo «in progress» che affronta il tema dell'abitare come strumento di autorappresentazione e negazione dell'individuo. Il primo, in mostra fino al 30 giugno, è frutto dell'incontro programmatico tra Fondazione Morra, Fondazione Lac o Le Mon e Cantiere Giovani, vincitori del Bando 2018 «Prendi Parte! Agire e pensare creativo» ideato dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane del Mibac, per promuovere l'inclusione culturale dei giovani nelle aree di forte marginalità economica e sociale. Il risultato si intitola «Sei + Uno», ovvero i momenti di

elaborazione comune derivata dai micro-compromessi della condivisione: Uno (Carte da Giogo), Due (Scala 1:1), Tre (Discorso sul niente o dell'impossibile dirsi del nulla), Quattro (Cavità), Cinque (We are too sad to tell you), Sei (Manifesto del non fatto), più l'autopubblicazione delle messe in scena in luoghi significativi di Casa Morra, teatro dell'incontro fra i venti partecipanti al progetto - Francesca Carfeda, Daniela D'amore, Mariateresa De Cristofaro, Luisa De Donato, Carmela De Falco, Giuliana Divino, Anna Dormio, Giovanni Ferrara, Simona Anna Gentile, Sara Maietta, Viviana Marchiò, Rachele Montoro, Caterina Morigi, Salvatore Pastore, Maria Grazia Piccirillo, Alessandro Piromallo, Noemi Saltalamacchia, Antonia Treccagnoli e Marco Vitale - che hanno «lavorato» non soltanto con, ma anche per gli altri. «Lo spazio esistenziale. Definizioni», a cura di Lucrezia Longobardi, comprende invece le opere di Berlinde de Bruyckere, Roberto Cuoghi, Helene Fauquet, Flavio Favelli, Luigi Ghirri, Liz Magor, Vettor Pisani e Rachel Whiteread. Artisti che si esprimono sullo spazio esistenziale che ci lega ai luoghi della vita, indagando stavolta la dimensione del tempo, considerata dal punto di vista della soggettività e dell'emotività. (s. de. st.)

## **Materdei**

I due progetti espositivi si intitolano «Sapere i Luoghi» e «Lo spazio esistenziale»



**Simboliche** Due opere



# Football leader A Scampia triangolare contro il razzismo

Football Leader e Universiade insieme contro il razzismo. L'edizione 2019 di Football Leader si apre infatti quest'anno con il «Triangolare No Racism», che si svolgerà lunedì alle ore 16 al Centro Sportivo «Archi Scampia», da sempre avamposto di legalità e aggregazione sociale. Si sfideranno il Team Immigrati dell'Archi Napoli, la Selezione AIAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio) e la Selezione USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana) della Campania. Saranno presenti il presidente dell'AIAC Renzo Ulivieri, l'ex alle-

natore di Roma, Lazio, Sampdoria e Benfica Sven Goran Eriksson, l'allenatore del Lecce Fabio Liverani, l'ex allenatore di Siena e Torino Mario Beretta, altri ospiti di Football Leader 2019 e alcuni testimonial delle Universiadi Napoli 2019. Il Team Immigrati dell'Archi Mediterraneo (ente che si occupa di integrazione sociale, lavorativa e scolastica degli immigrati) è composto da rifugiati e richiedenti asilo, accolti nei diversi centri di accoglienza di Napoli e provincia.



**Testimonial**  
Renzo Ulivieri  
presidente  
dell'Aiac



## Allarme pensioni: i giovani sono a rischio

«I lavori discontinui non consentono di versare i contributi necessari»

**ROMA** «Oltre la metà dei lavoratori dipendenti assunti dopo il 1995, avendo sperimentato retribuzioni saltuarie e basse, rischiano di maturare una pensione del tutto inadeguata a tutelarli dalla povertà». La previsione è contenuta nel 13esimo Rapporto sullo Stato sociale curato come sempre dall'economista della Sapienza, Felice Roberto Pizzuti, e presentato ieri nello stesso ateneo alla presenza del presidente della Camera, Roberto Fico. Che il problema dei giovani esista è stato confermato dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico: «Per via di lavori precari e carriere instabili, difficilmente avranno pensioni dignitose». Tridico ha auspicato che intanto venga «allargata la pensione di cittadinanza» fino a 780 euro, ma è evidente che non può essere questa la soluzione. Pizzuti propone di «attenuare il collegamento rigido tra prestazioni e contributi» introducendo una pensione di base, cioè «un importo pensionistico garantito che tenga conto degli anni di attività individuale

anziché del solo montante di contributi accumulato». Il professore non crede invece che la soluzione possa essere la previdenza integrativa, perché sono solo i lavoratori con un contratto stabile e una retribuzione piena che possono permettersi di pagare i contributi ai fondi privati oltre che all'Inps.

L'allarme lanciato ieri ha ricordato la frase che scappò nel 2010 all'allora presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua: «Se dovessimo dare la simulazione della pensione ai parasubordinati rischieremo un sommovimento sociale». Pizzuti ha parlato del rischio che in futuro «insorgano crisi sociali». Sulla necessità di una pensione di garanzia per i giovani è intervenuto anche il segretario della Cgil, Maurizio Landini. Il problema, però, è che essa dovrebbe essere, almeno in parte, messa a carico della fiscalità generale, cioè di tutti i contribuenti.

Del resto, ed è questo un altro punto importante del Rapporto e del dibattito di ieri, l'invecchiamento della popolazione rischia

di mettere a dura prova il sistema attuale. Come ha sottolineato il presidente dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, Giuseppe Pisaurò, se continua a scendere la quota di redditi da lavoro sul Pil, non c'è riforma delle pensioni che possa garantire la sostenibilità finanziaria del sistema, nemmeno il contributivo introdotto nel '95 con la riforma Dini. «Il problema c'è e vanno esplorate soluzioni», ha concluso Pisaurò. Altro che mandare in pensione i 62enni con «quota 100», spendendo «più di 40 miliardi!», ha aggiunto il vicepresidente di Confindustria, Maurizio Stirpe.

**Enrico Marro**

### Il rapporto

● Il «Rapporto sullo Stato sociale», alla 13esima edizione, è redatto nel Dipartimento di Economia e Diritto dell'Università la Sapienza e curato da Felice Roberto Pizzuti, direttore del Master in Economia pubblica

# ROMA

# Donne, disabili e clochard: assegnati i beni confiscati per nuovi progetti sociali

*Dedicati anche ai minori, Lgbt e immigrati e concessioni fino a 15 anni: le nuove linee guida del Comune per le strutture sottratte alla camorra*

DI **DARIO DE MARTINO**

**NAPOLI.** Sette strutture confiscate alla camorra pronte ad essere adibite per progetti sociali destinati alle donne, ai senza dimora, a Lgbt e minori, agli immigrati e ai disabili. È l'avviso pubblico pubblicato dal **Comune di Napoli**. Sono i primi progetti delle nuove linee guida approvate nei giorni scorsi dalla giunta su proposta dell'assessore ai Beni Confiscati **Alessandra Clemente**. La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è fissata per il 12 giugno alle ore 12..

**I SETTE BENI E I PROGETTI.** Destinato alle donne è il primo immobile in elenco, un appartamento da 106 metri quadri in via Tiberio a Fuorigrotta. Sempre ai migliori progetti destinati alle donne è destinato l'immobile di via Terracina 51 a Bagnoli con due aree da 66 e 64 metri quadri. Ai senza fissa dimora, invece, dovranno essere destinati i progetti di chi si aggiudicherà l'assegnazione dell'appartamento di 90 metri quadri in Largo

Donnaregina 25 a San Lorenzo. Stessa destinazione di welfare per l'appartamento di via Palmieri 43 a Vicaria, da 70 metri quadri e anche per il locale terraneo da 20 metri quadri in Salita dei Cinesi 1. A Lgbt e Minori, invece, saranno dedicati i progetti che si svolgeranno nel bene di 99 metri quadri in vico Zuroli nel quartiere Pendino. La perla delle sette strutture è sicuramente la villa di Via Petrarca 50 a Posillipo, nota come la "Gloriette": una splendida villa da 205 metri quadri di interni, 836 di aree esterne e 1.446 di terreno.

«**UNA NUOVA VISION**». «Si tratta di una nuova vision sul tema, frutto dell'ascolto delle realtà territoriali, degli attuali affidatari e dell'importanza che il contrasto alle organizzazioni mafiose ha per l'amministrazione comunale. Le nuove linee guida contengono numerose novità. Tra queste: il tempo di assegnazione dei beni confiscati (7, 10 e 15 anni a seconda della grandezza del bene), la costituzione della "Rete dei Beni Confiscati", la creazione della "Carta dei Servizi" realizzata attraverso il riutilizzo sociale dei beni e la costituzione di un processo partecipato preventivo alle assegnazioni, fatto di ascolto dei bisogni del territorio e della comu-

nità in cui insiste il bene», spiega l'assessore **Alessandra Clemente**.

**STRUTTURE DEDICATE ALLE VITTIME DI CAMORRA.**

«Intoleremo, inoltre, i beni confiscati alle vittime innocenti delle mafie e a personalità che si sono distinte per il loro impegno per la pace e la giustizia», aggiunge la **Clemente**, il Consigliere delegato **Luigi Felaco**, invece dichiara: «Un processo partecipato ha arricchito le linee guida approvate oggi dalla giunta, insieme all'istituzione della "Rete dei Beni Confiscati" della città e della "Carta dei Servizi" che questi beni restituiscono ogni giorno alla comunità. Sottratte i beni ai camorristi è infatti solo il primo passo. Assicurarsi il corretto riutilizzo sociale è la vera vittoria dello Stato».



## LE STRUTTURE DEL BANDO



● **Largo Donnaregina 25**  
San Lorenzo, 90 metri quadri  
Attività e servizi per i senza dimora



● **Via Petrarca 50**  
Posillipo, 2.559 metri quadri  
Attività e servizi per la disabilità e la legalità



● **Salita Cinesi 1**  
III Municipalità, 20 metri quadri  
Attività e servizi agli immigrati e ai senza fissa dimora



● **Via Palmieri 43**  
Vicaria, 70 metri quadri  
Attività e servizi per i senza dimora



● **Via Tiberio 46**  
Fuorigrotta, 180 metri quadri  
Attività e servizi relativi alle donne



● **Via Terracina 51**  
Bagnoli, 130 metri quadri  
Attività e servizi relativi alle donne

**CORTE DEI CONTI** Il monito dei magistrati: «Compromette l'equilibrio dei conti». Mattarella: «Non sia un mero sussidio»

## «Il Reddito di cittadinanza scoraggia il lavoro legale»

ROMA. Sul debito pubblico dell'Italia arriva il monito delle Corti dei Conti: ridurlo è prioritario per la stabilità e la crescita del Paese nonché per il rispetto degli obiettivi di bilancio concordati con l'Ue. Per i magistrati è questa l'unica strada per evitare la procedura d'infrazione. Nel rapporto sul Coordinamento della finanza pubblica, presentato al Senato, la Corte dei Conti esprime perplessità sulle misure messe in campo dal Governo: in primis reddito di cittadinanza e quota 100 per la pensione anticipata. Per la magistratura contabile «il permanere di condizioni di incertezza sulla possibilità che nel medio termine si possa imboccare un sentiero decrescente rischia di incidere negativamente sulle stesse prospettive di crescita del Paese». A Palazzo Madama la Corte ha ricordato che «la tenuta degli obiettivi concordati appare essenziale al fine di evitare l'apertura di una procedura d'infrazione, al momento rinviata». I dubbi dei magistrati contabili si concentrano sul cavallo di battaglia del Governo M5S-Lega, ovvero il reddito di cittadinanza che rischia di compromettere l'equilibrio dei conti e «scoraggiare e spiazzare l'offerta di lavoro

legale». In particolare questo «è motivo di preoccupazione per gli equilibri di bilancio di medio termine, date le condizioni di elevato debito pubblico». L'invito rivolto dalla magistratura contabile è di utilizzare gli eventuali risparmi del reddito di cittadinanza «per ridurre il disavanzo e rientrare dal debito».

Il tutto mentre il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio per la presentazione della 13esima edizione del rapporto sullo stato Sociale, afferma: «Il dialogo tra welfare pubblico e welfare occupazionale, su cui si concentra il rapporto sullo stato sociale del 2019 va nella direzione di preservare la dimensione relazionale degli interventi assistenziali, che non possono limitarsi a mere erogazioni di sussidi, ma devono tendere all'obiettivo di arginare l'emarginazione sociale». Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, parlando sempre del reddito di cittadinanza, commenta: «Favorisce anche l'emersione dal nero», oltre che «la ricerca di un'occupazione». Tridico dice di essere venuto a conoscenza di «alcuni casi». Uno di questi è relativo «ad alcuni lavoratori in nero» che «sono stati spinti a rifiutare il reddito per evitare sanzioni e con-

tinuare a lavorare in nero». Ne esistono «circa una decina di casi del genere tra Genova, Palermo e Napoli di persone che si sono informate su come rifiutare il reddito». Intanto da Bruxelles il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis e il commissario Pierre Moscovici, inviano una lettera al ministro dell'Economia Giovanni Tria, dove sulla base dei «dati notificati» relativi al 2018, «si conferma che l'Italia non ha fatto progressi sufficienti verso il rispetto della regola del debito nel 2018». Per questo la Commissione Ue «considera la preparazione di un rapporto ex articolo 126.3 del trattato, sul quale il Comitato economico finanziario del Consiglio dovrà dare la sua opinione». Nella lettera si chiede all'Italia di illustrare quali siano i fattori rilevanti «per valutare in modo complessivo in termini qualitativi l'eccedenza rispetto al valore di riferimento», che lo Stato membro può fare presenti alla Commissione.

«Per consentire alla Commissione di riflettere l'input aggiornato sui fattori rilevanti nel suo rapporto - conclude la lettera - saremmo lieti di ricevere la vostra risposta entro il 31 maggio 2019».

FDL

